

Dir. Resp.: Luca Ubaldeschi

IL CANDIDATO DEL CENTROSINISTRA

Dello Strologo: «A Genova porterò sviluppo ed equità sociale»

Ariel Dello Strologo candidato per il centrosinistra a Genova. «Meno disuguaglianze, più sviluppo».

ROSSIE UN COMMENTO DI MARI / PAGINE 13 E 16

Il candidato sindaco compatta il centrosinistra: «Sui depositi chimici lavoro a ipotesi alternativa. Bucci commissario? Per la legge sarebbe inleggibile»

Dello Strologo, la lunga marcia per Genova «Il programma è la lotta alle disuguaglianze»

IL PERSONAGGIO

GENOVA

«Il richiamo della foresta: decidere di diventare il sindaco di questa città è stato inevitabile, dopo tre volte in cui pensavo di entrare in politica». Ariel Dello Strologo ha una gran voglia di rimettere in piedi il centrosinistra genovese e di diventare colui che lo riporta a Palazzo Tursi dalla porta principale. Il Pd, con la sinistra e il Movimento Cinquestelle, Demos e le altre sigle di un popolo frammentato e reduce da troppe sconfitte lo ascolta riunito in semicerchio, nel giardino del Mentelocale di Palazzo Rosso. Dopo ogni risposta, scatta l'applauso. Più forte quando le parole vanno a contrapporsi alla narrazione di Marco Bucci. «Oggi è l'inizio di un lungo cammino, mi presento come candidato ma c'è tutta la coalizione con me».

«Dopo questi cinque anni Genova non è meravigliosa, è disorientata, frastagliata, più povera e con meno abitanti - dice l'avvocato - È importante che possiamo andare a Milano in un'ora, ma non per diventare un suo quartiere dormitorio. Le aziende e le persone devono scegliere Genova per vivere». E ancora: «Bucci commissario? Da uomo di legge dico che sarebbe inleggibile, se non cambia la legge...».

IL PROGRAMMA: PREVENIRE IL DISAGIO

«La lotta alle disuguaglianze non deve essere un punto del programma, è il programma -

scandisce Dello Strologo - È vergognoso che da due anni non ci sia un assessore ai servizi sociali. C'è un quinto della città, 120 mila persone, che vive intorno alla soglia della povertà. È sbagliato occuparsi del disagio soltanto all'ultimo miglio, quando diventa un problema di sicurezza o quando bisogna fare assistenzialismo, bisogna prevenire». «Con l'istruzione, con i servizi, con la vivibilità. E con lo sviluppo economico, che non significa solo aprire cantieri, ma entrare nella vita delle persone». Dagli asili nido, «sono troppo pochi 1.700 posti per 17 mila bambini che potrebbero andarci», all'Università «che deve integrarsi di più con la città».

SVILUPPO E INFRASTRUTTURE

Il candidato del centrosinistra però insiste su un punto: la «de-crescita felice» non è l'orizzonte da perseguire. Bisogna puntare ad uno sviluppo, ma con ricadute positive sui territori.

«Il progetto che abbiamo in mente funziona soltanto se si produce ricchezza. Con tre assi portanti: il porto è l'asset principale di Genova nel mondo. Deve lavorare e crescere, ma insieme alla città. Il secondo asse è il turismo. Il terzo è l'industria leggera: hi tech e centri direzionali, dobbiamo ospitare realtà produttive». E quanto a infrastrutture e riqualificazioni urbane, Dello Strologo attacca il modello del centrodestra: «Non basta avere 6 miliardi da spendere, dobbiamo sapere quale sarà il ritorno per il territorio. Genova in 5 an-

ni ha perso 30 mila abitanti e non ha avuto un vero sviluppo economico». Mentre sul trasporto pubblico riconosce di non avere ancora una visione chiara sul progetto dei 5 assi, finanziato con 470 milioni: «Io avrei preferito il tram, vedremo se si potrà intervenire».

PORTO ANTICO DA RECUPERARE

Un passaggio chiave viene dedicato alla società che lui ha guidato per dieci anni, la Porto Antico: «Non sono contento di come è stata gestita, infatti uno dei motivi del mio addio è che ero contrario alla fusione con la Fiera. Porto Antico poteva mantenere servizi utili alla cittadinanza come la Città dei bambini, la biblioteca de Amicis, perché doveva dare al Comune solo le eccedenze dei canoni. Invece in questi anni è stata usata come una vacca da mungere».

I NODI: DEPOSITI E GRONDA

Prima che si aprano i microfoni ai cronisti, Dello Strologo prova a disinnescare due mine sul suo percorso: la vicenda dei depositi chimici a Ponte Somalia e l'eterna questione della Gronda. «I depositi vanno spostati da Multedo, su questo



non ci sono scuse. E devono trovare casa in porto. Ci vuole un tavolo con tutte le istituzioni coinvolte e sto già lavorando per una soluzione concreta da proporre». Quanto alla Gronda, le parole riecheggiano quelle dell'accordo giallorosso di due anni fa: «La Gronda doveva partire nel 2017, il Comune si è già espresso su questo. Qualcuno ci deve spiegare perché non è partita in cinque anni, non io. Tutti sono d'accordo sulla partenza della prima parte del progetto (il raddoppio della A7, ndr) e poi

ragioniamo sul resto (il tunnel di Ponente)».

PORTE APERTE AL CENTRO

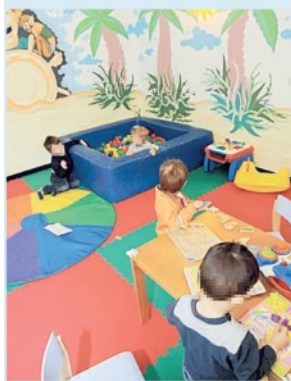
Il feeling con i partiti sembra buono, anche se Dello Strologo si presenta solo, al tavolo, in maglione grigio e pantaloni blu di velluto, senza simboli né grafiche accattivanti, tantomeno slogan. Nel pubblico però c'è Daniel Fishman, guru della comunicazione che con l'agenzia Consenso aveva curato la campagna vincente di Stefano Bonaccini in Emilia. «Io sono arrivato che era già stato fatto

tanto lavoro, a loro chiedo di stare sui temi, su cui siamo davvero uniti. A Roma chiedo di guardare a ciò che succede qui, perché è un percorso virtuoso».

Ariel Dello Strologo non è certo un neofita, per 10 anni ha guidato la Porto Antico, in quota Pd. Ora spera di allargare la coalizione che «è aperta perché la proposta è chiara e su questa proposta siamo disposti ad accogliere altre forze politiche. Se non verranno, dovranno spiegare ai loro elettori perché». — **E. ROS.**



I TEMI CALDI



«Ci sono 17 mila bambini e solo 1700 posti negli asili nido: sono troppo pochi»



«Bene andare a Milano in un'ora, ma non per diventare il suo quartiere dormitorio»



«Ho guidato per 10 anni la Porto Antico, ero contrario alla fusione con la Fiera e anche per questo me ne sono andato»



«La Gronda doveva partire nel 2017. Qualcuno deve spiegare perché non sia stato fatto nulla in 5 anni»



Ariel Dello Strologo Alberto Pandolfo, del Partito Democratico e Luca Pastorino di Leu

FORNETTI

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994